

UNA SERATA PROMOSSA DALL'ATELIER CHITARRISTICO LAUDENSE

# Il suono della chitarra: Irina Kulikova incanta il pubblico lodigiano

■ Pochi anni ma un grande talento. Pochi anni, ma una grande passione. Irina Kulikova ha ventisei anni, è russa, ha un marito olandese e, come spesso i musicisti, vive un po' ovunque. L'Italia, dice, ha un posto speciale nella sua geografia personale: «Ho fatto il mio primo concorso a Rimini: avevo undici anni ed era la prima volta che uscivo dall'Unione Sovietica: era tutto molto strano. In Italia, poi, ho avuto una delle maggiori soddisfazioni della mia carriera: ho vinto, nel 2008, il premio internazionale Michele Pitagora, ad Alessandria». I confini della vita personale di Irina, dello studio della chitarra e della musica tendono a confondersi. Si stenta a distinguere dove cominciano l'uno e finisce l'altra.

«Studio chitarra da sempre. Ho cominciato che ero molto piccola. È un enorme impegno. Praticamente non faccio altro. A volte mi capita di non poterne più. Quando arrivo allo stremo penso: "Basta, questo è il mio ultimo concerto. Mollo tutto". Poi salgo sul palco, comincio a suonare e sento così chiara, così forte la gioia in chi mi ascolta, che immediatamente qualsiasi traccia di stanchezza o di noia scompare. Resta solo la felicità di aver saputo donare, a chi è venuto a sentirmi, della buona musica. A volte ho l'impressione che suonare sia il mio regalo per il mondo».

E davvero un regalo prezioso è stato quello che Irina Kulikova ha fatto al pubblico lodigiano, suonando venerdì sera nel coro di Santa Chiara Nuova, nell'ambito della Stagione di Chitarra classica, la rassegna organizzata, dall'atelier chitarristico laudense e dal comune di Lodi con il sostegno di Banca Piacenza. Sei i brani che la chitarrista ha eseguito: "Fantasia in la maggiore opera 19" di Luigi Legnani, "Sonata III" del messicano Manuel Ponce, "Fantasia sevillana" di Joaquín Turina, "Fantasia opera 30" di Ferdinando Sor (brano che, a detta dell'organizzatore Mario Gioia, "ha riportato il concerto al periodo più felice della chitarra romantica, regina delle corti europee a cavallo del settecento e la prima metà dell'ottocento"). Il concerto si è poi chiuso con le "Variazioni su un tema su un tema di Alexander Scriabin" di Alexander Tansman, e con le "Variazioni su un tema di Django Reinhardt" di Leo Brouer, e con i bis "Sons de carillhones" di João Pernambuco e Carillon di Benvenuto Terzi eseguiti con una chitarra costruita ed esposta in sala dalla giovane liutaia bergamasca Silvia Zanchi.

Luciana Grosso



La 26enne Irina Kulikova, a destra, ha incantato con la sua chitarra il pubblico accorso al concerto di venerdì sera a Santa Chiara Nuova, nell'ambito della stagione di chitarra classica organizzata dall'atelier chitarristico laudense



*«Dopo ogni concerto mi resta la felicità di aver regalato al pubblico della buona musica»*